



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

FINANZIAMENTO DI PROGETTI A RILEVANZA LOCALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI ONLUS, AI SENSI DELL'ART. 67 DEL DECRETO LEGGE 19 MAGGIO 2020, N. 34, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 17.07.2020 n. 77. ANNO 2020.

1 Riferimenti normativi e risorse finanziarie

I riferimenti normativi del presente Avviso sono:

Legge 6 giugno 2016, n. 106, recante al “Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’Impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”,

Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”, in particolare l’art. 72,

Decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, art. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77 che destina ulteriori risorse incrementali all’art. 72 del D.Lgs. 117/17,

Atti di indirizzo di cui al D.M. 7 agosto 2020, n. 93 e al D.M. n. 156 del 22 dicembre 2020, da realizzarsi all’interno dell’Accordo di programma sottoscritto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, in attuazione del D.M. 44 del 12.03.2020;

Decreti direttoriali del Direttore della Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese n. 369 del 30.10.2020 e n. 544 del 28.12.2020 di impegno della risorse incrementali di € 80.000.000,00 per l’anno 2020 a favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Le risorse totali attribuite alla Regione del Veneto ammontano a € 6.570.036,00 (di cui € 4.106.272,00 assegnati con D.M. n. 93 del 7 agosto 2020 ed € 2.463.764,00, assegnati con D.M. n. 156 del 22 dicembre 2020), da utilizzarsi nell’ambito dell’Accordo di programma 2020, sottoscritto dalla competente Unità Organizzativa in data 16.06.2020 e approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con DM n. 255 del 27.07.2020.

Alla realizzazione del programma di interventi del presente Avviso sono destinati **€4.335.449,00**.

2 Finalità, obiettivi e aree d’intervento

Le proposte progettuali devono:

- essere coerenti con le finalità statutarie e realizzarsi nel territorio regionale,
- riguardare una o più attività di interesse generale di cui all’art. 5 del D.Lgs. 117/17, coerenti tra loro,
- individuare al massimo due obiettivi generali e non più di due aree prioritarie di intervento definiti nel D.M. 93/2020 e riportati nell’Allegato A al presente provvedimento.

Gli obiettivi e le aree prioritarie sopra richiamati fanno riferimento a principi, finalità e modalità/approcci di intervento trasversali, che il contesto attuale di grave crisi richiede e che, al tempo stesso, la Regione già promuove attraverso la propria programmazione e pianificazione (quale ad esempio la pianificazione di zona - DGR n. 426/2019 e n. 1252/2020) e nel quadro più generale della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 80 del 20 luglio 2020).

Per affrontare le conseguenze della pandemia sulla struttura sociale e produttiva, in particolare il cambiamento prodotto anche nelle disuguaglianze preesistenti all’attuale crisi sanitaria, si ritiene prioritario favorire la partecipazione attiva degli enti del Terzo settore, preferibilmente mediante lo sviluppo di reti coese con tutti i soggetti del territorio (istituzionali e non), capaci di spunti, riflessioni e prospettive costruttive per rafforzare, rimodulare e sviluppare le politiche a sostegno del welfare (anche in termini di generatività e di coinvolgimento della comunità), in un’ottica di sussidiarietà e co-progettazione.

Al fine di rafforzare il coordinamento a livello istituzionale e interno al Terzo settore che si traduce anche nel potenziamento di quella capacity building (area prioritaria trasversale a tutti gli obiettivi contenuti nell'allegato A), funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli Enti del Terzo settore stesso, si intende perseguire i seguenti obiettivi di sistema:

- sostenere la realizzazione di azioni di responsabilizzazione e coinvolgimento attivo della cittadinanza per la realizzazione di un welfare di comunità, finanziando progettualità capaci di stimolare nuovo valore sociale, di facilitare l'iniziativa dei singoli cittadini e la loro capacità di resilienza comunitaria al fine di aumentare il benessere della collettività, anche in una situazione aggravata dall'emergenza COVID-19;
- sviluppare territori inclusivi e sostenibili, caratterizzati da legami sociali, da generosità e attenzioni, al fine di creare reti di comunicazione e collaborazione tra luoghi diversi e soggetti diversi favorendo così la coesione sociale. Sperimentando e/o sviluppando la conoscenza reciproca, il dialogo e le modalità del lavorare insieme, si contribuisce, secondo prospettive differenti, allo sviluppo del territorio e alla promozione del bene comune, in particolare in un situazione divenuta più fragile e complessa a causa della pandemia.

L'atto di indirizzo prevede che i progetti possano assumere particolari caratteristiche, espressive della loro rilevanza locale, in termini di modalità con le quali impattano con il territorio in senso lato, di capacità di intercettare nuovi bisogni ed esigenze propri del contesto di riferimento, di porsi come punti di forza per la formulazione di risposte risolutive ed efficienti.

In questa cornice, la Regione del Veneto, anche in forza del precedente Avviso di cui alla DGR n. 910/2020, individua i seguenti indirizzi prioritari che rappresentano degli orientamenti di valenza locale:

1. **Servizio sperimentale di “mobilità”:** sviluppare una rete di supporto al “Progetto STACCO”, a favore dei cittadini che alla luce delle nuove condizioni di vulnerabilità venutasi a creare a seguito della pandemia hanno bisogno di conciliare le nuove esigenze organizzative e gestionali, familiari e personali, vita e lavoro (a titolo esemplificativo: persone separate in situazione di disagio socio-economico, madri sole con figli neonati, coppie che usufruivano dell'aiuto dei nonni, persone e famiglie che vivono in condizione di precarietà occupazionale, interventi funzionali all'assegnazione di cani guida per ciechi e ipovedenti, ecc.);
2. **Rete di assistenza sociale a domicilio:** Sviluppare una rete di servizi domiciliari a favore delle persone che vivono sole o in condizione di svantaggio sociale o limitata autosufficienza o che dispongono di risorse economiche limitate, mediante una ricognizione della reale dimensione del bisogno e di una risposta adeguata e strutturata (a titolo esemplificativo: aiuto domestico, cura della persona, piccoli interventi sull'abitazione, fare la spesa, disbrigo di attività di segretariato sociale, ecc.) da realizzarsi in sinergia con le reti territoriali già attive;
3. **Cultura della “donazione di sangue, organi, tessuti e cellule”:** sviluppare una rete del terzo settore che promuova ulteriormente la cultura della donazione e un'adesione ancora più ampia da parte dei cittadini, con particolare attenzione alla rilevanza assunta dalla donazione del plasma in una fase critica ed emergenziale dovuta al contagio da Covid19. Al fine di rafforzare la sinergia già in essere tra le realtà impegnate nel settore e il sistema salute, le progettualità dovranno raccordarsi con le aziende Ulss di riferimento.
4. **Promuovere, diffondere e praticare** la cultura del volontariato e dei beni comuni, intercettando le potenzialità dei territori su cui i soggetti destinatari del presente Avviso operano e intervenendo per evidenziarne le possibilità di sviluppo sociale e culturale, nel rispetto del ruolo propulsivo e propositivo tipico del volontariato;
5. **Formazione degli enti del Terzo settore,** promuovendo forme di collaborazione, scambio di esperienze, formazione e aggiornamento, allo scopo di creare un sistema in grado di stimolare una cittadinanza attiva consapevole e orientata al bene comune, elaborando strategie comuni;

6. **Mappare gli enti del Terzo settore:** l'esperienza dei territori dimostra che la capacità di risposta ai nuovi bisogni da parte degli enti non profit è stata immediata e ha favorito la nascita di nuove forme di collaborazione e una straordinaria mobilitazione della cittadinanza attiva, espressione di un forte senso civico e solidaristico, che ha permesso il reclutamento e il coinvolgimento di nuovi volontari di giovane età. Ai fini di una conoscenza dei servizi che il territorio offre e per pianificare interventi plurimi in risposta ai bisogni emergenti, è necessario mappare i soggetti del terzo settore e del privato sociale no profit, conoscere i saperi, le buone pratiche e l'esperienza messe in campo.

Le attività d'interesse generale **dovranno essere svolte** nel rispetto delle disposizioni dettate per contrastare l'emergenza da Covid-19, nonché in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti.

3 Soggetti attuatori destinatari di contributo

I **soggetti attuatori, singoli, capofila e partner, destinatari di contributo** sono:

- **organizzazioni di volontariato (Odv) iscritte al Registro regionale ai sensi della L.R. 40/1993;**
- **associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte al Registro regionale ai sensi della LR 27/2001, art. 43 o, per le articolazioni territoriali e le associazioni affiliate ad Associazioni di carattere nazionale, al Registro nazionale delle Aps, ai sensi della L. 383/2000;**
- **Fondazioni del Terzo settore iscritte all'Anagrafe unica delle onlus**, presso l'Agenzia delle entrate.

Il requisito dell'iscrizione ai predetti Registri/Anagrafe riguarda tutti i soggetti attuatori, pena la decadenza dal contributo, per l'intero periodo di realizzazione del progetto.

Ogni soggetto attuatore (singolo, capofila, partner) potrà partecipare, **con una sola proposta progettuale, in forma singola o in partenariato**, nel qual caso dovrà essere chiaramente individuato il soggetto capofila con il quale la Regione intratterrà ogni rapporto amministrativo, organizzativo e finanziario. La responsabilità del progetto rimane in capo al soggetto capofila.

Ogni soggetto partner, mediante apposita scheda di adesione, dovrà specificare il ruolo assunto, la parte di attività da svolgere, la quota di contributo e l'eventuale cofinanziamento alla progettualità.

Possono essere partner anche le reti associative (Federazioni o Coordinamenti) se rivestono la qualifica di organizzazione di volontariato o associazione di promozione sociale e iscritte ai relativi Registri.

I soggetti qualificati come "Collaboratori", evidenziati al paragrafo successivo, pur non potendo beneficiare in nessuna forma del contributo assegnato all'ente capofila, (nemmeno sotto forma di rimborso spese), potranno supportare i partner nel conseguimento dei risultati attesi e degli obiettivi progettuali.

Gli Enti Gestori dei Centri di Servizio per il Volontariato non possono beneficiare di contributo per espressa previsione di legge.

4 Collaborazione gratuita

Al fine di promuovere reti inclusive e favorire l'incremento della capacity building degli enti (intesa come sviluppo delle risorse umane in termini di qualificazione di competenze, investimento e rinnovamento, capacità di creare percorsi virtuosi volti ad una maggior sostenibilità del progetto, diffusione del principio della co-progettazione) è favorita la collaborazione **con soggetti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS, non beneficiari diretti del contributo** quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici e le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado) o privati (enti senza scopo di lucro- le associazioni, le cooperative sociali, le imprese sociali, gli enti filantropici, le associazioni sportive



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit).

Tale forma di adesione, da rendersi mediante apposita scheda, dovrà evidenziare il ruolo assunto o la parte di attività da svolgere, o l'eventuale cofinanziamento della progettualità.

5 Ambito territoriale, durata del progetto e conclusione attività

Le progettualità dovranno riguardare lo svolgimento di attività di interesse generale (scelte tra quelle indicate nell'**Allegato A** del presente provvedimento e coerenti con le finalità statuarie), realizzarsi nel territorio regionale, avere **una durata non inferiore a 12 mesi** e concludersi entro il **31.07.2022**; i costi sostenuti dovranno essere rendicontati entro il **30.09.2022**.

La Regione si riserva, a seguito di specifica richiesta adeguatamente motivata, da valutarsi caso per caso, di derogare la data di avvio del progetto o di concedere eventuali proroghe per la conclusione delle progettualità.

6 Progetti finanziabili

Il finanziamento sarà finalizzato alla realizzazione delle seguenti tipologie di progetti:

- **regionali:** promossi da una rete di minimo sei partner, con un costo progettuale variabile tra € 120.000,00 e € 180.000,00, con ricaduta su tutto il territorio regionale;
- **interprovinciali:** promossi da una rete di minimo 3 partner, mirati ad una risposta più diretta ai bisogni rilevati in un contesto di almeno due province, con un costo progettuale compreso tra € 50.000,00 ed € 100.000,00;
- **locali:** promossi anche in forma singola e rispondenti alle esigenze di realtà locale (provinciale, comunale o di quartiere), con un costo progettuale fissato in € 30.000,00.

Il finanziamento, che si configura come contributo a fondo perduto e non come aiuto di stato, non potrà superare la percentuale massima dell'80% del costo complessivo del progetto, mentre il 20% costituisce la quota minima di cofinanziamento riconoscibile in parte in forma indiretta (valorizzazione dell'azione svolta dai volontari) e in parte in forma diretta (che non possono essere altri finanziamenti pubblici né i proventi del 5 per mille).

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che siano la mera prosecuzione o riproposizione di azioni già finanziate con le risorse ex art. 72 del D.Lgs. 117/17 negli anni 2018, 2019 e 2020.

7 Modalità di presentazione delle istanze

Modalità di trasmissione (PEC)

A pena di esclusione le istanze di contributo dovranno:

- essere sottoscritte dal legale rappresentante e corredate dalla documentazione elencata nell'apposito modulo,
- essere trasmesse all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e gli Allegati dovranno essere esclusivamente **in formato PDF e non zippato**.

L'invio è possibile anche mediante l'utilizzo della PEC del Centro di servizio per il volontariato territorialmente competente, oppure da casella e-mail non certificata al sopracitato indirizzo PEC, a seguito di processo di scansione dell'istanza sottoscritta in forma autografa, unitamente ad una copia del documento d'identità del sottoscrittore (art. 38 del DPR 445/2000).

Oggetto della PEC

L'oggetto della PEC deve contenere la dicitura **“Istanza di contributo - ADP 2020 - Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, art. 67”** seguito dalla denominazione del **“soggetto attuatore”** (singolo o capofila).

Modulistica

L'istanza di contributo, dovrà essere redatta, **a pena di esclusione**, sulla modulistica **scaricabile, in formato editabile, alla pagina dedicata alla Direzione Servizi sociali – Terzo settore** <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti>, di seguito indicata; **al medesimo indirizzo sarà resa disponibile anche la modulistica da utilizzarsi nelle fasi successive (avvio, monitoraggio e rendicontazione):**

1. **Allegato C** Istanza di contributo, corredata da copia della carta di identità del sottoscrittore, in corso di validità,
2. **Allegato C1** Scheda Progettuale,
3. **Allegato C2** Piano Finanziario,
4. **Allegato C3** Dichiarazione di Partenariato (se previsto),
5. **Allegato C4** Dichiarazione di Collaborazione gratuita (se prevista).

All'istanza devono essere altresì allegate **le Schede dati anagrafici e posizione fiscale** (scaricabili al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/ragioneria/schede-beneficiari>) e la **Comunicazione antimafia sottoscritta dal soggetto attuatore e dal legale rappresentante di eventuali soggetti partner (Allegato C5).**

La Regione effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti, nonché dei soggetti partner.

8 Termini di presentazione delle istanze

La scadenza per la presentazione delle istanze di contributo, **a pena di esclusione**, è fissata alle ore 12.00 del giorno 01.03.2021.

L'invio della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del richiedente il finanziamento, restando pertanto esclusa ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale ove, per disguidi tecnici o di altra natura, l'istanza non pervenga all'indirizzo di destinazione completa di tutta la documentazione allegata richiesta.

9 Spese non ammissibili, ammissibili e limiti di eleggibilità

Non sono ammissibili:

- le spese sostenute prima della data di avvio del progetto, ad esclusione dei costi di progettazione sostenuti preventivamente alla data dell'Avviso e **quelle sostenute successivamente al 31.07.2022, fatte salve eventuali richieste di motivata proroga.**
- spese in conto capitale;
- spese riconducibili a “varie” o “imprevisti”;
- oneri relativi ad attività promozionali del soggetto attuatore non direttamente connesse alla proposta progettuale;
- oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
- oneri relativi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili;
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto.

Le spese in conto capitale sono tutte quelle spese per acquisto beni che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione del patrimonio dell'ente, comportano un aumento dello stesso, il cui valore è superiore a € 516,46, comprensivo di IVA e sono soggette ad ammortamento nel tempo.

Tali spese sono tuttavia riconosciute nella misura di un coefficiente di ammortamento pari al 17,4% risultante da una media di coefficienti di ammortamento di beni assimilabili a quelli utilizzati nello svolgimento delle attività di progetto definiti dal DM 31/12/1988 (Esempio: acquisto di n. 15 computer per una spesa complessiva di € 7.500,00; la cifra da inserire nel Piano finanziario è pari a € 7.500,00*17,4% = 1.305,00).

Spese ammissibili e limiti di eleggibilità

I costi saranno ritenuti ammissibili solo se:

- debitamente documentati;
- effettivamente sostenuti e pagati dai beneficiari nell'attuazione delle attività progettuali;
- giustificati e tracciabili con documenti fiscalmente validi;
- strettamente connessi all'azione approvata;
- riferiti a un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e la conclusione del medesimo, ad eccezione delle spese di progettazione.

Limiti percentuali

I costi di progettazione non potranno superare il 5% del costo complessivo del progetto.

I costi di affidamento a persone giuridiche terze di specifiche attività non potranno superare il 30% del costo complessivo del progetto. L'affidamento richiede apposita delega che ne evidenzia la necessità, la capacità tecnica, l'attività delegata, la modalità di esecuzione e il dettaglio della spesa; al soggetto attuatore compete di norma gestire in proprio le fasi operative del progetto e pertanto le attività oggetto di delega non devono riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto. Ciascun affidamento deve risultare dalla scheda progettuale (Allegato C1) e nel Piano Finanziario (Allegato C2) e non devono riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto.

I costi del personale impiegato in mansioni di segreteria, coordinamento e monitoraggio non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto.

Le spese indirette (generali di funzionamento) non potranno eccedere il 10% del costo complessivo del progetto, e dovranno essere imputate attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile e autocertificabili in fase di rendicontazione.

Le spese per noleggi/acquisti attrezzature non potranno eccedere il 20% del costo complessivo del progetto.

I limiti percentuali individuati nel presente paragrafo non potranno essere superati, pena il mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti.

Attività dei Volontari

L'attività prestata dai volontari impiegati nella realizzazione del progetto non potrà essere retribuita in alcun modo; l'associazione potrà esclusivamente rimborsare ai volontari le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata (come ad esempio vitto, viaggio, alloggio, ecc.). Sono in ogni caso esclusi rimborsi forfetari ai sensi dell'art. 17 commi 3 e 4 del D. Lgs. 117/17.

L'associazione potrà certificare le ore di volontariato svolte per la realizzazione del progetto imputabili nella quota di cofinanziamento. Per l'attività espletata dai volontari, il soggetto attuatore (singolo o capofila) potrà valorizzare la stima figurativa del corrispondente costo reale, nei limiti del 10% del costo complessivo del progetto. Il costo orario da utilizzare per la valorizzazione dell'impegno volontario, per qualsiasi ruolo svolto nelle attività progettuali, è stimato in € 20,00.



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

I volontari impiegati nelle azioni progettuali dovranno essere, pena la non ammissione del progetto, coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività, nonché per la responsabilità verso terzi (art. 18 D.Lgs. 117/17).

Risorse umane

Le spese di personale comprensive della valorizzazione del volontariato e di tutte le spese per prestazioni di lavoro (dipendenti e collaboratori esterni, intese come persone fisiche non titolari di rapporto di lavoro con contratto a tempo indeterminato o determinato con l'Ente e per le quali è necessario un contratto o una lettera di affidamento d'incarico) **non può superare il 70% del costo complessivo del progetto.**

Per il personale che fornisce prestazioni lavorative nell'attività finanziata con il presente Avviso è necessario, in sede di rendicontazione, allegare:

Se dipendente: il costo lordo sottoscritto dal legale rappresentante, nota di conferimento di incarico (con l'indicazione delle ore dedicate al progetto), controfirmato dal dipendente, il rendiconto delle ore lavorate, cedolino/busta paga con timbro di imputazione al progetto e relativa quietanza e, per le ritenute, copia del modello F24 quietanzato.

Se non dipendente (lavoro autonomo professionale o non professionale): lettera di incarico/contratto (con indicati la durata della prestazione di lavoro, il contenuto, il corrispettivo, la modalità di pagamento...) e fattura quietanzata con indicazione del compenso erogato per lavoro autonomo professionale o per lavoro autonomo occasionale, quietanza e documentazione fiscalmente valida secondo la normativa vigente (notula, ecc.).

I costi del personale direttamente impiegato, in carico al soggetto proponente e/o agli eventuali partner, utilizzato in specifiche mansioni connesse al progetto, potranno essere riconosciuti se accompagnati da:

- copia dei cedolini con timbro di imputazione al progetto;
- elenco giorni e orari delle attività svolte;
- costo orario del personale certificato dalla struttura competente;
- F24 a dimostrazione del versamento delle ritenute.

Per quanto non espressamente indicato in merito all'ammissibilità delle spese, si rimanda alla Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 .

10 Documentazione contabile

Il pagamento dovrà essere dimostrato attraverso documenti contabili quali bonifici bancari con numero di CRO, ricevute bancarie o postali, assegni bancari o circolari non trasferibili, carta di credito o di debito. Sono ammessi anche documenti contabili di valore probatorio equivalente quali estratti di conto corrente bancario o postale dove dovranno essere evidenziati i pagamenti effettuati e relativi alle attività progettuali oggetto di finanziamento.

Non si considerano documenti probatori le auto fatture, le fatture pro-forma e i preventivi.

11 Conservazione documentazione di spesa

La documentazione di spesa dovrà essere conservata dal beneficiario nel rispetto della normativa in materia e messa a disposizione degli uffici competenti per esercitare l'attività di controllo. Ogni titolo di spesa dovrà riportare l'indicazione del progetto di riferimento e dell'imputazione parziale o totale dell'importo al progetto.

12 Cause di inammissibilità

Le proposte progettuali non saranno ritenute ammissibili se:

- a) non indicano gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento (**Allegato A** e paragrafo 2 del presente documento);
- b) i soggetti attuatori, singolo, capofila e partner sono diversi da quelli legittimati, così come individuati al paragrafo 3;
- c) risultano essere la mera prosecuzione o riproposizione di azioni già finanziate con le risorse ex art. 72 del D.Lgs. 117/17 negli anni 2018, 2019 e 2020;
- d) redatte mediante modulistica diversa da quella allegata al presente Avviso o prive di uno dei documenti indicati al paragrafo 7, fatta eccezione per le Schede dati anagrafici e posizioni fiscali e la Comunicazione Antimafia;
- e) pervenute con modalità diverse e non rispondenti alle indicazioni di cui al paragrafo 7;
- f) pervenute all'Amministrazione regionale oltre il termine di cui al paragrafo 8;
- g) se si realizzeranno al di fuori del territorio regionale;
- h) prevedono una durata diversa da quella indicata al paragrafo 5;
- i) richiedono un finanziamento pubblico che non rispetta i limiti previsti al paragrafo 6 o se non garantiscono la quota minima di cofinanziamento;
- j) risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di attuatore (singolo o capofila) e partner in altre proposte;
- k) prive della formale delega dei costi di affidamento a persone giuridiche terze, previste al paragrafo 9;
- l) i progetti regionali e provinciali non rispettano il coinvolgimento del numero minimo di partner previsto per ogni tipologia;
- m) perseguono l'indirizzo prioritario n. 3 senza prevedere collaborazioni gratuite con una o più Aziende Ulss di riferimento.

Le domande di finanziamento che non rispettano una o più delle suddette condizioni non saranno ammesse a valutazione.

13 Verifica e Criteri di valutazione Progetti

La verifica di ammissibilità e la valutazione dei progetti sono effettuate da una Commissione interna, all'uopo costituita e nominata dal Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo settore, Nuove Marginalità e inclusione sociale, con apposito provvedimento direttoriale.

I progetti che supereranno la verifica di ammissibilità saranno valutati secondo i criteri indicati nella griglia sotto riportata, collocati in graduatoria, **in ordine di punteggio** e ammessi a finanziamento se conseguiranno un punteggio minimo di **60 punti complessivi su un totale di 100**, fino a concorrenza delle risorse disponibili.

A parità di punteggio prevarrà il progetto che avrà conseguito una valutazione più alta al punto 7 della griglia, per progetti in rete, o al punto 4 in caso di partecipazione singola.

Criteri	Indicatori	Punteggio massimo
1. Congruità, coerenza, completezza e rispondenza progetto a indirizzo prioritario, obiettivi e aree	- Analisi del contesto - Rilevazione bisogni (analisi approfondita e documentata) - Coerenza con indirizzo, obiettivi e aree - Chiarezza esposizione - Risultati attesi (piano degli indicatori descritto in modo chiaro sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo)	10
2. Obiettivi di sistema	- welfare di comunità	10

(Paragrafo 2)	- territori inclusivi e sostenibili	
3. Indirizzi prioritari (Paragrafo 2)	1. Servizio sperimentale di “mobilità” 2. Rete di assistenza sociale a domicilio 3. Cultura della “donazione di sangue, organi, tessuti e cellule”: 4. Promuovere, diffondere e praticare la cultura del volontariato e dei beni comuni 5. Formazione degli enti del Terzo settore 6. Mappare gli enti del Terzo settore	10
4. Azioni del progetto	- Chiarezza delle azioni rispetto all’indirizzo e alle aree di intervento - Efficacia azioni - Ricaduta delle azioni sul territorio - Capacità di intercettare le nuove vulnerabilità	10
5. Coerenza con le finalità statutarie e le attività di interesse generale		2
6. Raccordo con la programmazione dei Piani di zona (DGR n. 426/2019 e 1252/2020)		5
7. Ampiezza delle collaborazioni dei soggetti coinvolti, (profit, no profit, pubblici)	- enti locali, aziende sanitarie, altri enti pubblici; - istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado; - enti senza scopo di lucro (associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro) - enti profit	10
8. Sostegno economico della rete di collaboratori	Capacità di attirare nuove risorse per la realizzazione del progetto e per la sua sostenibilità futura	8
9. Qualità e articolazione del partenariato	Presenza di partner con caratteristiche analoghe al capofila Presenza di partner con tipologia mista Presenza di reti associative (Coordinamenti e Federazioni in forma di ODV e APS)	10
10. Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari	Rapporto tra il numero e il ruolo dei volontari impiegati in ogni azione e il personale retribuito	10
11. Cofinanziamento	1 punto per ogni punto percentuale superiore al minimo richiesto (20%) per un massimo di 5	5
12. Correttezza Piano finanziario	Coerenza attività, azioni e costi preventivati (gestione accentrata o condivisa tra i partner, coerente con i compiti assegnati ai partner, sostenibilità del progetto nel tempo)	10

Totale 100

14 Avvio del progetto e documentazione da allegare

Le associazioni risultate beneficiarie di contributo dovranno trasmettere tramite PEC all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it la seguente documentazione, **entro 15 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento**:

- **comunicazione di avvio attività**, utilizzando il modulo scaricabile dal sito internet <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti>;
- **Fideiussione in originale** stipulata nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 15 del presente Avviso.

La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la **decadenza dal finanziamento**.

15 Fideiussione

I soggetti beneficiari di contributo devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'80% del finanziamento concesso per l'iniziativa o il progetto.

La fideiussione dovrà:

1. essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo, secondo il fac-simile predisposto dall'Amministrazione regionale;
2. essere obbligatoriamente rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o da intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1.9.1993, n.385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58;
3. richiesti dalla vigente normativa bancaria o assicurativa contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 secondo comma del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione;
4. contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 6 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale, desumibile da eventuale successiva determinazione regionale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

16 Variazione Progetto e Rimodulazione Piano finanziario

Su richiesta **motivata** del soggetto attuatore potranno essere autorizzate in corso d'opera eventuali modifiche delle attività descritte nella scheda progettuale a condizione che non alterino le finalità del progetto approvato. Relativamente al piano finanziario sono ammesse piccole variazioni, fermo restando l'importo complessivo del progetto, nel rispetto dei limiti percentuali previsti al paragrafo 9 e della quota di cofinanziamento.

17 Modalità di erogazione del contributo e Rendicontazione

Il finanziamento regionale sarà erogato, su presentazione dell'apposita modulistica (Comunicazione avvio e Rendicontazione) scaricabile dal sito <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti> con le seguenti modalità:



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

- acconto pari all'80% ad acquisizione della comunicazione della data di avvio del progetto, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore (singolo o capofila), accompagnata da apposita garanzia fideiussoria o assicurativa (paragrafo 15), da trasmettersi entro e non oltre 15 giorni dalla comunicazione di assegnazione di finanziamento;
- il saldo pari al 20% su presentazione – entro e non oltre il 30.09.2022 (ovvero 60 giorni successivi alla chiusura delle attività progettuali prevista al 31.07.2022) di relazione finale sullo svolgimento del progetto e della rendicontazione delle spese complessivamente sostenute, mediante l'utilizzo della modulistica che sarà resa disponibile sul sito regionale al seguente link <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti>.

La liquidazione del contributo assegnato a ciascun beneficiario, sarà subordinata all'effettiva erogazione alla regione delle risorse ministeriali.

In caso di partenariato la documentazione relativa alla rendicontazione dovrà essere redatta dal soggetto capofila.

Qualora l'importo delle spese rendicontate dovesse essere inferiore al costo totale del progetto ammesso a finanziamento (inclusa la quota di co-finanziamento), la somma da erogare a saldo sarà corrispondentemente ridotta in sede di liquidazione.

18 Monitoraggio intermedio

I progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio intermedio da effettuarsi entro il **31.01.2022**. Gli enti beneficiari dovranno trasmettere una relazione sullo stato di avanzamento del progetto e dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati, comprensivo anche della documentazione attestante le spese sostenute, nelle modalità e secondo la modulistica scaricabile dal sito regionale <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti>

19 Pubblicazione graduatoria

Il provvedimento di approvazione della graduatoria, di competenza della Direzione Servizi Sociali, sarà pubblicato sulla pagina dedicata alla Direzione medesima al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti>, con valore di notifica per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente Avviso.

20 Trasparenza, Pubblicità, Privacy, Utilizzo Loghi

Il presente **Avviso** è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione Veneto alla pagina bandi e finanziamenti al seguente link <https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index> e sul Bollettino Ufficiale Regione del Veneto; è altresì disponibile, in formato editabile, alla pagina dedicata alla Direzione servizi sociali <https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti>. Dall'assegnazione del finanziamento regionale discende l'obbligo per i proponenti e partner del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, con dicitura che lo stesso “è **finanziato dalla Regione Veneto con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali**”. L'utilizzo del/dei loghi ufficiali del Ministero e della Regione Veneto è soggetto a previa autorizzazione rilasciata a seguito di richiesta da parte del beneficiario.

Il soggetto attuatore (singolo o capofila, in caso di partenariato) dovrà pubblicare sul proprio sito internet, contestualmente all'avvio delle attività, il formulario dell'iniziativa progettuale, comprensivo del piano economico.

In base al Regolamento 2016/679/UE (GDPR), il trattamento di dati personali è improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 Venezia e il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Servizi sociali.



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

Il Responsabile della Protezione dei dati/ Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 Venezia. La casella mail a cui rivolgersi è dpo@regione.veneto.it
La partecipazione all'Avviso costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n.33, fatti salvi i dati sensibili.

21 Revoca del finanziamento

La Regione potrà disporre la revoca del finanziamento qualora il beneficiario (inteso come soggetto attuatore singolo o l'insieme dei soggetti costituenti il partenariato):

- perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente avviso o per l'esecuzione delle attività di progetto;
- non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari;
- interrompa, modifichi o non completi l'esecuzione e la realizzazione del progetto finanziato dall'Amministrazione;
- compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione semestrale e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
- compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione;
- eroghi le risorse per attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;
- non rispetti le regole di pubblicità;
- apporti variazioni al progetto approvato, relativamente agli elementi che, in sede di valutazione, hanno determinato un punteggio pari alla soglia minima di ammissibilità a finanziamento;
- non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Avviso o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità del presente avviso.

22 Clausola di salvaguardia

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possono vantare diritti nei confronti della Regione Veneto. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

23 Responsabile del procedimento e Informazioni

Il responsabile del procedimento per l'adozione del presente Avviso è il Direttore della Direzione Servizi Sociali. Per informazioni:

e-mail: progettiterzosettore@regione.veneto.it pec: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

Saranno inoltre pubblicate e aggiornate le FAQ relative all'Avviso consultabili al seguente link:
<https://www.regione.veneto.it/web/sociale/avvisi-e-finanziamenti>

Tel. 041 2791390, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso, tutti i giorni dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.